



Comune di Pagazzano

Via Roma 256 ■ 24040 Pagazzano (Bg)
telefono 0363 814629 ■ fax 0363 814765
codice fiscale e partita IVA: 00670290162
e-mail: ufficio.tecnico@comune.pagazzano.bg.it

Prot.n. 2019/0001195
Cat. 4 cl. 8 fasc. 2/2018
Pagazzano, 28.02.2019
Via mail

info@bollaverdelive.it

Spettabile
Associazione BOLLAVERDELIVE
via Cinque Giornate, 8
20021 Bollate
Cf/P.iva 97379320159

e,p.c. Spettabile
Amministrazione Comunale
Sede

Spettabile
Gruppo Civiltà Contadina
Pagazzano
c.a. Egregio Presidente

Oggetto: utilizzo del Castello Visconteo per attività ludico-associativa del 12.01.2019

Spettabile Associazione,
la presente a chiarimento e precisazione di quanto ricevuto in conseguenza a quanto verificatosi in data 12.01.2019.

Corre innanzitutto precisare che:

1. Nella relazione descrittiva dell'evento, redatta dal Presidente dell'Associazione come da richiesta della scrivente per comprendere appieno il programma, le necessità e quant'altro necessario a consentire l'attuazione dell'evento nel Castello nel rispetto del vigente Regolamento comunale, vengono avanzate una serie di richieste sia in ordine agli orari di utilizzo e di rilascio del Castello, sia in ordine agli spazi da impegnare con le attività associative.

In particolare viene richiesto:

- di accedere al Castello per la fase preparatoria il giorno 11/1 pomeriggio;
- di iniziare le pratiche associative dalle ore 9.00 del 12/1;
- di iniziare le attività ludiche alle ore 10.00 del 12/1 e di terminare alle ore 01.00 del 13/1
- di raccogliere la scenografica e rilasciare il Castello il 13/1

Viene altresì precisato che durante l'evento l'attività di ristoro "sarà organizzata e gestita dal Gruppo Civiltà Contadina"

Gli spazi che vengono richiesti sono:

- "Scantinato" della Civiltà Contadina;
- Mastio;
- Parte ex Museo ceramiche;
- Cortili interni;
- Per la parte regia e conservazione/cambio costumi, i locali riscaldati sopra il museo contadino.

2. Il vigente Regolamento Comunale per l'uso del Castello stabilisce, fra l'altro, che la fruizione del Castello è consentita nella fascia oraria compresa tra le 8.30 e le 24.00 e che di norma non potrà



Comune di Pagazzano

Via Roma 256 ■ 24040 Pagazzano (Bg)
telefono 0363 814629 ■ fax 0363 814765
codice fiscale e partita IVA: 00670290162
e-mail: ufficio.tecnico@comune.pagazzano.bg.it

- protrarsi oltre le ore 01.00. Sempre il Regolamento stabilisce che per l'utilizzo eccedente l'orario 8.30/24.00 debba essere corrisposta una tariffa aggiuntiva;
3. La richiesta formale di utilizzo del Castello presentata dal Presidente dell'Associazione al Comune di Pagazzano prevedeva la presenza di n. 120 partecipanti;
 4. Successivamente si è provveduto a definire nel dettaglio con il Presidente dell'Associazione gli orari di accesso e utilizzo del Castello anche per le fasi preparatorie del giorno antecedente (11/1), fissando l'accesso nella fascia oraria compresa tra le 14.00 e le 18.00. Del pari è stato definito, di concerto, l'orario di utilizzo per il 12/1: dalle ore 9.00 alle ore 24.00 per lo svolgimento delle attività associative mentre il rilascio del Castello sgombero da tutti gli allestimenti entro le ore 00.30 del 13/1;
 5. E' stata emessa a cura della scrivente – come di prassi – l'autorizzazione amministrativa all'uso del Castello sia per quanto richiesto che per quanto definito e concordato in sito e telefonicamente con il Presidente: accesso per allestimenti vari l'11/1 tra le ore 14.00 e le ore 18.00, utilizzo degli spazi del Castello (interrato Museo Etnografico Civiltà Contadina, Mastio, Sale colonna e camino, Corti interne, Locali piano rialzato Casa del Fattore e, solo per il pranzo – diventata poi cena -, la sala Tremaglia) dalle ore 9.00 alle 24.00 per 120 persone e rilascio del tutto sgombero entro le 00.30 del 13/1. L'autorizzazione esplicita le condizioni e prescrizioni di utilizzo del Castello oltre che una serie di precisazioni ed in particolare le situazioni che comportano l'automatica escussione della cauzione prestata unitamente a quella che pone in capo al soggetto organizzatore dell'evento l'obbligo di rendere edotti tutti i partecipanti delle condizioni di accesso al Castello;
 6. La tariffa di uso del Castello non è stato possibile determinarla ai sensi delle vigenti tariffe e Regolamento in quanto "contrattata" in precedenza tra il Presidente dell'Associazione Bollaverdelive ed il Presidente del Gruppo Civiltà Contadina all'insaputa del Comune di Pagazzano;
 7. L'Associazione Bollaverdelive ha corrisposto con bonifico sia la tariffa come sopra definita che il deposito cauzionale determinato dalla scrivente Responsabile in euro 800,00;
 8. Successivamente il Presidente dell'Associazione ha richiesto telefonicamente alla sottoscritta di rimodulare gli orari di rilascio del Castello a fine evento prorogandoli alle ore 01.30 del 13/1. A fronte delle motivazioni espresse dalla scrivente (tra cui quelle derivanti dalle disposizioni regolamentari oltre che di sostenibilità e impegno lavorativo della stessa e dei volontari del Gruppo Civiltà Contadina) si è addivenuti all'accordo che tutte le attività ludiche associative terminassero alle ore 24.00 con rilascio entro le ore 00.30 del 13/1 da parte di tutti i 120 associati e che entro le ore 01.00 fosse sgomberato il Castello anche da attrezzature ed allestimenti. Tale accordo ha comportato inoltre da parte della sottoscritta la possibilità di rivedere ancora l'orario entro cui sgomberare in ragione dello stato delle cose all'atto del rilascio del Castello da parte dei 120 associati. L'ipotesi delineata era infatti di capire la sostenibilità a sgomberare entro le 01.30 del 13/1 ovvero a chiudere per tutti entro le 00.30 e ritornare la mattina seguente per le operazioni di sgombero.
 9. A seguito di tale accordo verbale il Presidente dell'Associazione ha restituito controfirmata per accettazione incondizionata l'autorizzazione amministrativa emessa (prot. n. 31 del 03.01.2019);

Venerdì 11/1 pomeriggio il personale dell'Associazione unitamente al suo Presidente hanno acceduto al Castello per le fasi di allestimento.

Ancor prima di iniziare il Presidente salutandomi esordisce – alla presenza anche del vice Presidente del Gruppo Civiltà Contadina – dicendo che d'ora in poi farà riferimento solo al Comune stante l'inattendibilità del Gruppo.

Alquanto imbarazzata e contrariata ho ribadito che il Comune ed il Gruppo sono un'unica squadra per quanto riguarda l'uso del Castello, ciascuno con le proprie competenze.

Superato questo imbarazzo sorge il problema che gli spazi da utilizzare per la parte regia/conservazione/cambio costumi da parte degli organizzatori non sono quelli descritti nella relazione dell'evento (locali sopra il museo contadino) e pertanto nemmeno quelli autorizzati (piano rialzato della Casa del Fattore), bensì quello ad est della sala Tremaglia.



Comune di Pagazzano

Via Roma 256 ■ 24040 Pagazzano (Bg)
telefono 0363 814629 ■ fax 0363 814765
codice fiscale e partita IVA: 00670290162
e-mail: ufficio.tecnico@comune.pagazzano.bg.it

Di qui la precisazione della sottoscritta che tale spazio era fondamentale per la cena e che pertanto non poteva avere altri utilizzi contestuali.

Si è provveduto pertanto a mettere a disposizione la saletta della biblioteca al piano primo unitamente al locale adiacente.

Al momento di rilasciare il Castello (ore 18.00) a fronte delle proteste di alcuni addetti dell'Associazione ho concordato la chiusura alle 19.00 circa.

All'atto della chiusura è emersa una nuova necessità mai manifestata prima: quella di accedere al Castello il 12/1 prima delle 8.00 per consentire al personale dell'organizzazione di prepararsi.

Anche questa richiesta è stata accolta senza problemi.

La mattina del 12/1 a chiusura delle pratiche associative sono messa a conoscenza che i partecipanti sono molti di più dei 120 autorizzati: 141 associati oltre al personale dell'organizzazione (17).

Di qui il problema di come poter allestire la sala Tremaglia per la cena in quanto il numero era insostenibile mentre la pausa pranzo si decideva di mantenerla nella corte est, all'aperto.

Ciononostante, con l'aiuto di alcuni volontari del Gruppo Civiltà Contadina, ho trovato una soluzione per allestire in maniera sostenibile e sicura i posti tavola utilizzando anche la sala adiacente.

Ad allestimento ultimato è stato fatto un sopralluogo con il Presidente dell'Associazione al quale avevo esternato la preoccupazione per il sovraffollamento della sala (per ovvie ragioni di sicurezza) e per il fatto che essendo tutti i partecipanti in costume con armi varie, avrebbero potuto causare danni ai locali ed in particolare alle pareti tinteggiate di fresco.

Al fine di contenere tali evenienze ho chiesto che tutte le armi e gli oggetti ingombranti di ciascun partecipante fossero lasciate sul loggiato, all'esterno della sala controllando di persona che ciò avvenisse.

Il Presidente dell'Associazione e quello del Gruppo Civiltà Contadina hanno concordato che il personale dell'organizzazione (17 persone) avrebbe cenato nello stanzone sottostante la sala del camino – lato nord est.

Una volta entrati tutti i partecipanti nella sala Tremaglia e dopo aver inviato un paio di partecipanti a sistemare i mantelli dei costumi il più possibile a ridosso delle sedie onde evitare l'inciampo da parte dei volontari del Gruppo Civiltà Contadina servendo la cena, mi sono occupata per tutto il resto della sera del 12/1 ad impiattare le pietanze da servire ai 141 commensali interrompendo tale servizio in un paio di occasioni per controllare l'andamento nella sala ed accorgendomi che i partecipanti spostandosi da un tavolo all'altro continuamente ed appoggiandosi alle pareti le segnavano con le parti dei costumi fatti di materiale rigido (cuoio, ecc.).

Conseguentemente ho provveduto ad evidenziare la situazione al Presidente dell'Associazione precisando che il danneggiamento delle pareti avrebbe comportato la necessità di ridipingerle e quindi l'incasso della cauzione.

Prima di rilasciare gli spazi della cena il Presidente dell'Associazione mi ha proposto di sgomberare dagli allestimenti la mattina del 13/1 verso le 8.30. Ho concordato tale richiesta ribadendo che comunque le attività dovevano finire alle 24.00 e che l'abbandono del Castello era entro le 00.30.

A cena terminata sono proseguite le attività ludiche dell'Associazione che si sono protratte ben oltre le 24.00 tant'è che, accertando che alle 00.40 i partecipanti e gli organizzatori continuavano imperterriti a giocare, la sottoscritta ed alcuni volontari del Gruppo Civiltà Contadina iniziavano a chiudere i locali ormai non più impegnati ed a spegnere i fari del mastio che illuminano a giorno le corti, garantendo comunque l'adeguata visibilità mantenendo accese le luci di porticati, loggiati e facciate.

Di qui le proteste poco educate e prepotenti da parte di molti tra cui anche il Presidente dell'Associazione ed il sedicente Regista dell'evento. Quest'ultimo ha peraltro accusato la scrivente di



Comune di Pagazzano

Via Roma 256 ■ 24040 Pagazzano (Bg)
telefono 0363 814629 ■ fax 0363 814765
codice fiscale e partita IVA: 00670290162
e-mail: ufficio.tecnico@comune.pagazzano.bg.it

aver “disturbato ed interferito” con i partecipanti durante la cena: cosa assolutamente di fantasia in considerazione dell’attività che continuativamente mi ha occupato (impiattamento), il tutto verificabile senza problemi di smentita dai volontari del Gruppo Civiltà Contadina che hanno servito ai tavoli.

Il rilascio dei locali utilizzati per il cambio costumi e la regia è avvenuto – come concordato – nell’ultima parte della serata accatastando tutto il materiale sul loggiato al piano primo della biblioteca al fine di consentire la chiusura dei locali e la mattina successiva, alla presenza dei volontari del Gruppo Civiltà Contadina, caricare il tutto sul mezzo di trasporto.

Nel merito di quanto autorizzato si evidenzia che l’autorizzazione emessa e sottoscritta dal Presidente dell’Associazione per piena ed assoluta accettazione delle condizioni e prescrizioni di utilizzo prevedeva:

1. la presenza complessiva di 120 persone (come da richiesta) mentre invece i partecipanti effettivi sono stati 158: dovere della scrivente sarebbe stato quello di non far accedere per ragioni di sicurezza e di sostenibilità, oltre che per contratto solo le 120 persone autorizzate. Per ragioni di buon senso, invece, non solo mi sono assunta la responsabilità di far accedere tutti, ma anche quella, non dovuta, di provvedere personalmente a sistemare la sala Tremaglia per la cena garantendo a tutti i partecipanti un posto tavola;
2. precisi orari di accesso e rilascio del Castello: ore 14:00/18:00 per l’11/1 e ore 9:00/00.30 per il 12/1, diventati rispettivamente ore 14:00/19:15 e ore 8:30/00:45;
3. l’assunzione di responsabilità civili e penali in caso di danni a cose e/o persone;

L’autorizzazione emessa costituisce a tutti gli effetti contratto tra le parti ed il mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni stabilite ed accettate, tra cui quelle sopra menzionate comporta l’automatica escussione della cauzione.

Peraltro va ricordato che in più occasioni (durante la preparazione della sala per la cena e durante la stessa) è stato ribadito al Presidente dell’Associazione il concetto che la rovina dei muri e quant’altro avrebbe comportato l’incasso automatico della cauzione.

Inoltre va evidenziato che, oltre ai muri della sala Tremaglia rovinati, anche i locali del piano primo della biblioteca (messi a disposizione perfettamente in ordine e puliti per il cambio costumi e la regia) sono stati rilasciati disordinati e sporchi, in violazione del più volte richiamato Regolamento comunale.

Le motivazioni che portano all’escussione della cauzione senza necessità di ulteriore preavviso di fatto sono più di una: violazione degli orari di accesso e rilascio stabiliti, rovina dei muri di sala Tremaglia, rilascio degli spazi concessi per cambio costumi e regia sporchi.

A queste motivazioni oggettive ed inconfutabili vanno aggiunte quelle per il numero di partecipanti di gran lunga maggiore rispetto a quello richiesto ed autorizzato.

Stupisce la pretesa di restituire la cauzione a fronte sia dei rilievi fatti durante l’evento che alla luce delle spiegazioni date via mail successivamente, spiegazioni che sono state limitate ai soli danni provocati alle pareti della sala Tremaglia, tralasciando il resto per ragioni di buon senso.

Il ripristino della tinteggiatura delle pareti che si rende necessario comporta un costo che non può e non deve essere a carico del bilancio comunale e quindi della Comunità di Pagazzano ma deve essere posto a carico di chi lo ha provocato.

Inoltre, in alternativa alla escussione della cauzione, l’Associazione avrebbe dovuto chiedere di poter risarcire il danno attivando la propria assicurazione ma ciò non è stato fatto, limitandosi a fare la voce grossa e denigrando anche l’operato della scrivente dopo quello del Gruppo Civiltà Contadina.

Al di là della mancanza di rispetto dimostrata nei confronti del Comune, della scrivente e del Gruppo Civiltà Contadina, ulteriore dimostrazione della carenza di senso civico e responsabilità nei confronti dei



Comune di Pagazzano

Via Roma 256 ■ 24040 Pagazzano (Bg)
telefono 0363 814629 ■ fax 0363 814765
codice fiscale e partita IVA: 00670290162
e-mail: ufficio.tecnico@comune.pagazzano.bg.it

luoghi – un bene monumentale vincolato considerato semplicemente come un contenitore qualsiasi in cui svolgere le proprie attività (culturali) a prescindere - sta nel fatto che viene dato mandato ad un legale di richiedere la restituzione della cauzione ma soprattutto nel riservarsi di *“ulteriormente agire a titolo di risarcimento del danno alla luce dell’inadempimento del Comune ai propri oneri contrattuali, con particolare riferimento alla mancata fornitura di riscaldamento in alcune sale”*.

Se ci si fosse attenuti pedissequamente alla descrizione fatta dei locali richiesti ed elencati nella relazione dell’evento ricevuta: *“Per la parte della regia e conservazione/cambio costumi, i locali riscaldati sopra il museo contadino”*, poiché il museo contadino si trova da sempre nei locali sotterranei della casa del fattore e del palazzetto, avrei dovuto concedere l’uso di spazi privi di riscaldamento senza che nessuno potesse obiettare.

Di fatto – a buon senso – sono stati garantiti locali riscaldati, al di là della loro individuazione da parte degli interessati.

Se per locali non riscaldati utilizzati ci si riferisce allo stanzone esistente al piano inferiore della porzione immobiliare di nord est del Castello ove il Gruppo della Civiltà Contadina, in accordo con il Presidente dell’Associazione ha allestito la tavola per la cena degli organizzatori, stante il sovrannumero di partecipanti (158) rispetto a quelli autorizzati (120) che la sala Tremaglia può contenere anche per ragioni di sicurezza, credo che non valga nemmeno la pena di continuare a perdere tempo, a capire il senso di tutto ciò e che ci si debba limitare a commiserare.

In conclusione – ai sensi ed in virtù dell’autorizzazione emessa, che costituisce patto tra le parti accettato senza riserve dal Presidente dell’Associazione – ritengo che non vi siano mancanze di alcun genere da parte del Comune di Pagazzano, della scrivente e del Gruppo Civiltà Contadina (a cui peraltro vengono imputate altre mancanze).

Il Comune, la scrivente ed il Gruppo Civiltà Contadina hanno – come sempre – assolto ai loro impegni con serietà e professionalità oltre che parecchio buonsenso e tolleranza.

Eventi come quello svoltosi il 12/1 scorso, privi di effettivo valore culturale, con partecipanti completamente insensibili al contesto monumentale di cui sono ospiti non sono certamente in linea con gli obiettivi che il Comune di Pagazzano si è posto nel mettere a disposizione il Castello.

Il responsabile del Servizio Tecnico e del Castello
Geom. Villa Lidia